



CHAT2LEARN

Le tecnologie chatbot per l'educazione all'imprenditorialità digitale di studenti adulti

Progetto n. 2020-1-CY01-KA204-065974

- 1.1. IO1: Sviluppo di un ambiente di apprendimento chatbot nel campo dell'imprenditorialità digitale*
- 1.2.*
- 1.3. Raccolta di buone pratiche e strumenti sull'Apprendimento Potenziato dalla Tecnologia (Technology Enhanced Learning) e creazione di un catalogo di risorse sull'argomento*
- 1.4.*

PREPARATA DA





Modello di buone pratiche

Definizione di buone pratiche

Una “**Buona pratica**” può essere definita nel modo seguente:

Una buona pratica non è solo buona, ma una pratica che ha dimostrato di funzionare bene e di produrre buoni risultati, ed è quindi raccomandata come modello. Si tratta di un'esperienza di successo, che è stata testata e convalidata, in senso lato, che è stata ripetuta e merita di essere condivisa in modo che un maggior numero di persone possa adottarla.

Criteri per una buona pratica

La seguente serie di criteri ci aiuterà a capire se una pratica può essere considerata una "buona pratica":

- **Efficace e di successo:**

Una "buona pratica" ha dimostrato la sua rilevanza strategica come il modo più efficace per raggiungere un obiettivo specifico; è stata adottata con successo e ha un impatto positivo sugli individui e/o sulle comunità

- **Tecnicamente fattibile:**

La fattibilità tecnica è alla base di una "buona pratica". È facile da imparare e da implementare.

- **Replicabile ed adattabile:**

Una "buona prassi" dovrebbe avere la possibilità di essere ripetuta e dovrebbe pertanto essere adattabile a obiettivi simili in situazioni diverse.

- **Sostenibile da un punto di vista ambientale, economico e sociale:**

Una "buona prassi" risponde alle esigenze attuali senza compromettere l'ambiente e/o la coesione sociale dei territori.



CPIABot - un chatbot per insegnare l'italiano L2 per stranieri <i>(Qual è il nome che meglio descrive la buona pratica?)</i>	
2018-2021 <i>(Quando è stata documentata/pubblicata/realizzata la buona pratica?)</i>	Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Tecnologie Didattiche (Italia) <i>(Chi - persona/organizzazione - ha scritto/realizzato la buona pratica?)</i>
ASSET <i>((Chi ha raccolto la buona pratica))</i>	

Elemento	Domande guida
Tipo di pratica	Applicazione tecnica
Editore (opzionale)	website; pubblicazione accademica (www.researchgate.net : CPIAbot: un chatbot nell'insegnamento dell'italiano L2 per stranieri, di Ravicchio F., Robino G., Trentin G., Bernava L.)
Pubblico di destinazione	<p>Il progetto CPIAbot è rivolto agli stranieri (immigrati irregolari arrivati via mare in Italia) che devono imparare l'italiano e agli insegnanti che insegnano l'italiano agli stranieri.</p> <p>I Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA) della Provincia di Genova partecipano come partner al progetto.</p> <p>Altre collaborazioni: dottorato di ricerca in Digital Humanities e Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova</p>
Scopo/obiettivo	<p>Il progetto mira a sviluppare un chatbot per facilitare l'apprendimento della lingua italiana da parte di stranieri con poca o nessuna istruzione e scarse competenze linguistiche.</p> <p>Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● stimolare l'uso della lingua italiana dentro e fuori la classe con l'ausilio di un'applicazione conversazionale; ● coprire un segmento non particolarmente curato dalle attuali applicazioni per l'apprendimento dell'italiano livello L2; ● supportare i docenti nel processo di insegnamento-apprendimento in classe, sia durante le



	<i>spiegazioni che nella personalizzazione degli esercizi individuali di uso della lingua.</i>
Localizzazione/Copertura geografica	Nazionale (Italia)
Descrizione	<i>Il problema dell'inclusione sociale dei migranti passa necessariamente attraverso lo sviluppo delle competenze linguistiche nel paese di arrivo. Lo scopo principale del progetto è creare e testare applicazioni conversazionali (chatbot) per Telegram. Giocando sull'utilizzo dei dispositivi mobili (usati comunemente dagli stranieri che arrivano in Italia), i chatbot mirano a favorire i processi di insegnamento-apprendimento dell'italiano L2 in una logica di apprendimento continuo, contestualizzando l'apprendimento delle lingue nei luoghi vissuti quotidianamente dai migranti.</i>
Approccio metodologico	<i>Sviluppo di un chatbot multimodale basato su tecnologie sviluppate ad hoc in CNR (tra queste il gestore di dialogo NaifJs), in grado di interagire vocalmente e per iscritto, con esempi supportati da contenuti multimediali, e con il compito di condurre prove di apprendimento della lingua in modo giocoso. Il punto di partenza del progetto è stata la somministrazione di alcuni colloqui esplorativi con i docenti dei CPIA, volti a comprendere il contesto specifico e le esigenze degli studenti. I CPIA sono centri di educazione degli adulti che hanno il compito di insegnare l'italiano di base (L2) agli immigrati irregolari.</i>
Finanziamento	<i>Enti pubblici di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Italy)</i>
Vincoli (opzionale)	<i>Nessun vincolo riportato nel test</i>
Risultati	<i>È disponibile un prototipo con il primo set di funzionalità didattiche testato con alcuni studenti. Questo primo set include: - leggi: attiva la riproduzione, tramite voce sintetica, di un testo scritto dall'utente; - scrivi: analogamente, visualizza il testo scritto corrispondente al discorso che l'utente ha inviato al bot con un messaggio vocale o video; - spell: simile a "leggi", ma che scansiona una parola lettera per lettera;</i>



	<p>- tradurre (con Google Translate);</p> <p>- parola: accesso a un glossario semplificato. Ad esempio, con la parola "cartellone" è possibile accedere a una descrizione testuale ea contenuti multimediali.</p>
Replicabilità e/o up-scaling	<p>4</p> <p>La best practice (al netto dei diritti d'autore e dei brevetti) è facilmente replicabile in altri contesti geografici e sociali.</p>
Conclusioni (opzionale)	
Opinioni (opzionale)	<p>Esprimete la vostra opinione su una scala da 1 (=min) to 5 (=max) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Usabilità: 4 ● Rilevanza (il grado in cui il problema affrontato dalla buona pratica è vissuto come significativo) : 5 ● Granularità (il livello di dettaglio della buona pratica): 5 ● Integrazione (il livello di integrabilità della buona pratica nel progetto Chat2learn) : 4
Ulteriori considerazioni	